

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Newsletter

Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte

Anno XIV - Nr. 11 del 10 settembre 2016

Comitato redazionale: Enrico Bergonzi, Tiziana Barolo, Armando Rinaldi, Antonio Succi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a armiatald@gmail.com oppure a enrico.bergonzi@fastwebnet.it

COMUNICAZIONE IMPORTANTE ATDAL

Chiediamo ai nostri Soci e Contatti di inviare le comunicazioni via mail all'indirizzo ufficiale dell'Associazione: atdalover40@atdal.eu

* * * *

IN QUESTO NUMERO

- La Vice Presidente ATDAL OVER40 in merito alla proposta dell'Associazione Articoloquattro per un TAVOLO PERMANENTE per il LAVORO A Milano
- Pensioni e aspettative di vita: niente requisiti ridotti per le pensioni dal 2019
- Jobs Act, creare finte coop per tagliare costi non è più reato. "Così il lavoratore perde il posto e l'impresa onesta chiude"
- L'invecchiamento della forza lavoro ? Adesso preoccupa
- Gino Strada: "Sanità ? 11 milioni di italiani non possono curarsi. Ma è civiltà questa?"
- Programma FORUM (Mediaset): ci chiedono persone disponibili (è previsto un contributo) a partecipare alla trasmissione

LA VICE PRESIDENTE ATDAL OVER40 IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE ARTICOLOQUATTRO PER UN TAVOLO PERMANENTE PER IL LAVORO A MILANO

4 articolo

Come anticipato nell'ultima News Letter l'Associazione di Promozione Sociale **Articoloquattro** (www.articoloquattro.org) ha pubblicato un appello per il lavoro che continua a ricevere molte adesioni. Nella prima riunione dei sottoscrittori dell'appello, svoltasi a Milano lo scorso 7 luglio, Articoloquattro ha proposto l'attivazione di un **TAVOLO PERMANENTE** di progettazione condivisa di idee e soluzioni pratiche, sostenibili ed attuabili in tempi brevi per cominciare a mettere mano alla ricostruzione del Mondo del Lavoro a Milano. A questo tavolo le persone che sottoscrivono l'appello chiamano a raccolta esponenti della cultura, dell'informazione, della creatività, del pensiero sociale ed economico e invitano i nuovi amministratori di Milano. Dando seguito a quanto proposto ed approvato dai partecipanti alla riunione di luglio, Articoloquattro ha elaborato un programma per la formazione di un Coordinamento del **TAVOLO PERMANENTE** che funga anche da raccordo ai vari progetti che nasceranno. Il Coordinamento sarà presentato ufficialmente nel corso della prossima riunione del TAVOLO, prevista nel mese di settembre, in data da definirsi, della quale sarete avvisati tutti con largo anticipo.

Il Coordinamento sarà gestito da Articoloquattro, che selezionerà i candidati fra quelli che hanno presentato richiesta di farne parte e quelli che in futuro lo faranno, con un'attenzione particolare alle competenze e professionalità necessarie a svolgere le varie task di questo delicato compito. Le candidature pertanto sono aperte e possono essere proposte scrivendo alla mail: atdalover40@atdal.eu

Le competenze necessarie allo sviluppo dei progetti finora identificate sono:

1. Conoscenza delle problematiche del lavoro autonomo
2. Conoscenza delle problematiche del lavoro subordinato e parasubordinato
3. Conoscenza degli aspetti legali del lavoro
4. Conoscenza degli aspetti fiscali del lavoro
5. Economia
6. Commercio
7. Associazionismo
8. Welfare

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

9. Formazione

10. Ricerca di sponsor, fund-raising

11. Tutela dell'ambiente

12. **Conoscenza del funzionamento della macchina Comunale e della Città Metropolitana**

Compito del Coordinamento sarà fornire ai singoli tavoli le competenze e le consulenze che eventualmente mancassero, fare da ponte con l'Amministrazione, reperire i fondi necessari al finanziamento dei progetti, valutarne la sostenibilità e verificarne la fattibilità, occuparsi della comunicazione e dell'ufficio stampa del **TAVOLO PERMANENTE per il LAVORO** a Milano.

Lo sviluppo dei progetti sarà portato avanti autonomamente da tavoli-progetto, costituiti da quelli che fra di voi propongono i singoli progetti. Compito dei progettisti che lavorano a un tavolo-progetto sarà anche quello di reperire attraverso la cerchia delle conoscenze altre persone utili a far parte dei singoli tavoli ed ad arricchirne i contenuti. Le riunioni periodiche del Tavolo serviranno a creare un momento di condivisione ed informazione trasversale sui progetti in corso, fare il punto sulle necessità emergenti, permettere al Coordinamento di rendicontare l'avanzamento dei lavori, presentare nuovi progetti e mozioni.

Ogni riunione sarà filmata e gli interventi pubblicati su un canale youtube del quale vi verrà dato il link. Riteniamo che questo sia il miglior 'verbale' che possa essere tenuto.

IL PROSSIMO INCONTRO DEL TAVOLO PERMANENTE E' FISSATO A MILANO PER IL GIORNO 19 SETTEMBRE ALLE ORE 18.30 PRESSO LO SPAZIO MELAMPO IN VIA CARLO TENCA 7.

ATDAL OVER40 ha aderito alla proposta di Articoloquattro impegnandosi a diffondere tutte le informazioni relative alle iniziative programmate ed allo svolgimento delle attività. Consideriamo la proposta di Articoloquattro particolarmente importante ed invitiamo i nostri Soci e Simpatizzanti a collaborare alla sua riuscita candidandosi a partecipare ad uno più tavoli-progetto in relazione alle proprie conoscenze e competenze in materia.

Per l'importanza degli argomenti trattati e per la possibilità di aprire un reale confronto con tutte le componenti della Città Metropolitana Milanese il nostro invito a partecipare non si rivolge solo a persone disoccupate o che vivono difficili situazioni lavorative ma anche a coloro che, pur non trovandosi in tali situazioni, ritengono di potere / volere portare un contributo di partecipazione e di idee utile a migliorare la realtà metropolitana milanese. Un modo per superare la sterilità del lamento continuo responsabilizzandosi in prima persona con una scelta di partecipazione attiva.

Samantha Manella

Vice Presidente Atdal Over40

CHI E' "ARTICOLOQUATTRO" ?

E' una Associazione di Promozione Sociale nata a Milano nel 2013 con l'intento di richiamare nel nome direttamente l'articolo della Costituzione Italiana: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società".

I promotori dell'associazione sono dei professionisti intenzionati a rivolgersi ad un vasto mondo ricco di competenze e variegatissimo, quello dei lavoratori autonomi titolari di partita IVA sopra i quarant'anni. "Articoloquattro" è partner di Atdal Over40 e ALP Piemonte nel progetto di costruzione di una Federazione Nazionale dei Lavoratori Over40.

PENSIONI E ASPETTATIVE DI VITA: NIENTE REQUISITI RIDOTTI PER LE PENSIONI DAL 2019

Diminuiscono le aspettative di vita degli Italiani ma non l'età pensionabile: adeguamento pensioni **rivedibile solo al rialzo** dei requisiti.

Articolo di Barbara Weisz, 13 luglio 2016, segnalato da **Gabriella**

Link: http://www.pmi.it/economia/lavoro/approfondimenti/127657/adequamento-pensioni-speranza-vita-rialzo.html?utm_source=tagnewsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter+pensioni:pmi.it&utm_content=2016-07-13+adequamento-pensioni-speranza-vita-rialzo



La riduzione delle **aspettative di vita**, dovuta alla crisi economica, non determina un adeguamento delle **pensioni** alle nuove speranze di vita (verifica a cadenza triennale fino al 2018, biennale negli anni successivi), **che può variare solo in aumento ma non in diminuzione** (legge 122/2010). La Riforma delle Pensioni prevede infatti un **progressivo innalzamento** dell'età pensionabile, pur a fronte di minori speranze di vita.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Secondo il **Rapporto Osservasalute**, nel 2015 la speranza di vita si è ridotta a 80,1 anni per gli uomini e 84,7 per le donne, rispettivamente due e tre mesi in meno rispetto all'anno precedente. Le cause? Meno risorse pubbliche per la Sanità, minore incidenza di patologie prevenibili, poca prevenzione (Italia 30esima fra i paesi OCSE), scarsa vaccinazione antinfluenzale tra gli anziani, crisi economica. Un dato poco incoraggiante, visto che è la prima volta nella storia del Paese. L'unico risvolto positivo sarebbe potuto essere quello relativo alle pensioni, che dal 2013 ogni tre anni prevedono uno scatto (che alza il **requisito di età pensionabile**) per adeguarsi alla speranza di vita (dal 2019 scatto biennale). Tuttavia, l'adeguamento delle pensioni avviene solo su base **ISTAT**. **In ogni caso, l'articolo 12 del citato DI 122/2010 prevede che i requisiti di età e anzianità contributiva possano essere solo alzati, mai ridotti.** Il prossimo adeguamento alla speranza di vita è previsto per il biennio **2019-2020**. In base alla legge, dal 2019 l'età pensionabile sarà pari a **67 anni** per coloro che si ritirano con il **sistema misto** (contributivo + retributivo) e **71 anni** per chi ha l'assegno interamente calcolato con il **contributivo**. Questo, indipendentemente dall'adeguamento alle speranze di vita.

Commento di Gabriella

Fa ridere, per non piangere, leggere che Tito Boeri dice che l'aspettativa di vita deriva da una riforma pensionistica attuata in un momento di crisi ammettendo, in altre parole, l'uso dell'aspettativa di vita solo come un comodo strumento per fare cassa sul fronte previdenziale.

Nel capitolo terzo del rapporto (rapporto annuale INPS a firma Tito Boeri) documentiamo le conseguenze del brusco innalzamento dei requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione imposto sul finire del 2011 dalla legge 214. Secondo le nostre stime, questa riforma attuata nel mezzo di una pesante crisi finanziaria potrebbe avere ridotto in modo consistente le opportunità di impiego per i giovani perché ... e poi leggere nello stesso articolo, riportato in precedenza, che l'aspettativa di vita si riduce se c'è crisi!

E' incontrovertibile che la crisi riduca l'aspettativa di vita ... e va bene (meno assistenza, prevenzione, aumento delle patologie, ecc) ma è da lupi, quale Boeri è, affermare il contrario (senza che nessun media si degni di evidenziare l'ennesima sparata del Presidente INPS) e cioè affermare che UN PERIODO DI CRISI FINANZIARIA determini l'AUMENTO dell'aspettativa di vita al solo scopo di fare cassa sulla pelle di salariati e pensionati.

JOBS ACT, CREARE FINTE COOP PER TAGLIARE COSTI NON E' PIU' REATO. "COSI' IL LAVORATORE PERDE IL POSTO E L'IMPRESA ONESTA CHIUDE"

Articolo del Fatto Quotidiano, 14 luglio 2016, segnalato da **Enrico**

Prima era reato. Dopo il Jobs act, non più. Fino a un anno fa, gli **ispettori del lavoro** potevano obbligare le imprese colte in flagrante ad assumere i dipendenti sfruttati. Ora i lavoratori perdono semplicemente il posto. E le imprese rispettose delle regole hanno costi più alti e vanno **fuori mercato**. E' il quadro dipinto dagli addetti ai lavori a 13 mesi dalla cancellazione del reato di **somministrazione fraudolenta**. Quello che si verifica quando le imprese creano **società fasulle**, in particolare **cooperative**, per affidare loro alcune attività e **ridurre** così gli esborsi sulla pelle dei lavoratori, con **contratti capestro**, stipendi ridotti, **abusi negli orari**. Un fenomeno che va a braccetto con il **caporalato** e che, non a caso, è evidente in modo particolare nel settore **agroalimentare**.

“Un anno fa, l'ispettore del lavoro interveniva per il ripristino immediato delle tutele del lavoratore: **retribuzione**, tempi di lavoro, **contratto, inquadramento** – spiega **Pierluigi Rausei**, docente di Diritto sanzionatorio del lavoro alla scuola di dottorato **Adapt** presso l'Università di Bergamo – Adesso, invece, ci sono solo **sanzioni economiche**. **Che sono più aspre di prima, ma l'obbligo di assumere il dipendente non c'è più. Oggi lo Stato guadagna più soldi, ma il lavoratore perde il posto**”.

Il reato, istituito dalla **legge Biagi** del 2003, si contestava di fronte a una somministrazione di lavoro “posta in essere con la specifica finalità di **eludere** norme inderogabili di legge o di contratto collettivo applicato al lavoratore”. In sostanza, come spiega Rausei, si verificava quando “un'impresa affidava un'attività, svolta in proprio fino al giorno prima, a una società creata ad hoc, una **finta cooperativa** o una finta srl, per abbattere i costi riducendo le tutele dei lavoratori”. Nel 2015, secondo i dati del ministero del Lavoro, i rilievi ispettivi in materia di **“esternalizzazioni fittizie”**, tra le quali rientra anche la somministrazione fraudolenta, hanno coinvolto **9.620 lavoratori**, il 16% in più rispetto all'anno precedente.

Il docente: “L'abolizione del reato ha fatto decadere i procedimenti sanzionatori in corso”

Ma il decreto attuativo del Jobs act sul **riordino dei contratti**, firmato da **Matteo Renzi** e dal ministro del Lavoro **Giuliano Poletti** e entrato in vigore nel giugno 2015, ha spazzato via questo reato abrogandolo. “L'abolizione della somministrazione fraudolenta – aggiunge Rausei – ha determinato l'immediata **decadenza dei procedimenti sanzionatori in corso**”.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

L'opera cominciata con il Jobs act è poi stata compiuta con un decreto approvato nel gennaio del 2016, il numero 8. Con questo provvedimento, il governo ha inasprito le sanzioni, ma al tempo stesso ha esteso l'ambito della **depenalizzazione**. Prima, i trasgressori dovevano pagare un'ammenda pari a 50 euro per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di lavoro. Da gennaio, la sanzione parte da 5mila euro e può arrivare fino a 50mila. Ma intanto le violazioni in materia di somministrazione sono scivolte dall'ambito penale a quello **amministrativo**. "Non costituiscono reato e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro tutte le violazioni per le quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda", stabilisce il decreto.

"E' il capitolo due rispetto al Jobs act – aggiunge Rausei – Se la riforma del lavoro ha abolito la somministrazione fraudolenta, il decreto ha depenalizzato tutti gli altri reati in materia di somministrazione, eccetto quelli che riguardano l'impiego di **minorenni**. Per il resto, i reati si sono trasformati in **illeciti amministrativi che prevedono solo il pagamento di una sanzione pecuniaria**".

Sono i sindacati a raccontare le conseguenze pratiche della depenalizzazione. "L'abolizione del reato è stata un'ulteriore libertà di **bypassare le norme** concessa dal governo a caporali, false cooperative e committenti senza scrupoli – spiega **Umberto Franciosi**, segretario Flai Cgil Emilia Romagna – E così le imprese che rispettano le leggi di questa Repubblica, che hanno costi più alti, vanno **fuori mercato**".

Gli abusi della somministrazione, spiega il sindacalista, sono particolarmente diffusi nel settore agroalimentare: "Nel distretto della **lavorazione delle carni** in provincia di **Modena** non c'è grande marchio che non faccia ricorso a queste pratiche fraudolente. **Ma dappertutto stanno germogliando false cooperative con lavoratori sottopagati, senza malattia, senza vincoli di orario: ci sono dipendenti che formalmente lavorano 20 ore a settimana, ma in realtà ne fanno anche 50**".

Link all'articolo completo: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/07/14/jobs-act-creare-finte-coop-per-tagliare-costi-non-e-piu-reato-cosi-il-lavoratore-perde-il-posto-e-l'impresa-onesta-chiude/2897290/>

Commento di Enrico (ALP Piemonte) Alcuni dati Inps e Istat ci dicono che le assunzioni hanno subito un calo in rapporto alla progressiva riduzione degli incentivi: direi che si sono dimezzati. È evidente che gli incentivi hanno solamente drogato il mercato del lavoro e quando saranno completamente finiti il Jobs Act svanirà nella nulla come una bolla di sapone portando con sé slogan, balle, false aspettative e miliardi di euro investiti per nulla. Ma anche se il Jobs Act fosse un successo, come dice il Presidente del Consiglio, qual'è stato ed è il prezzo da pagare? Piena libertà al datore di lavoro di licenziare, di demansionare i propri dipendenti, di ridurre gli stipendi con accordi individuali. E poi la cancellazione del reato di somministrazione fraudolenta, la precarizzazione incontrollata con voucher e contratti di solidarietà fino al pagamento con buoni pasto. Anni di lotte sociali per tornare oggi ad un mercato del lavoro deregolamentato in cui l'imprenditore è libero di fare quello che cavolo vuole. Miliardi di euro elargiti al sistema impresa per facilitare la deregolamentazione selvaggia e una miriade di forme legalizzate di caporalato usato già da tempo dalle agenzie interinali. Da parte nostra un grosso "mea culpa": dove eravamo quando questi signori hanno approvato queste leggi? Dove erano i sindacati? Nessuno si è mosso, eravamo forse troppo impegnati con il calcio, le fiction, i reality, i talk show rissosi e pilotati? In fondo siamo anche noi causa dei nostri problemi!

L'INVECCHIAMENTO DELLA FORZA LAVORO? ADESSO PREOCCUPA

Articolo a firma S.R., La Stampa, 27 luglio 2016 segnalato da **Gabriella**

Il 91% dei lavoratori italiani teme una diminuzione della popolazione attiva



Gli italiani sono preoccupati per l'invecchiamento della forza lavoro, che nei prossimi anni può ridurre la popolazione attiva, mettere a rischio la pensione, pesare sulla spesa previdenziale e sanitaria, influire sulla produttività delle organizzazioni. Ma che - nella percezione dei dipendenti – può incidere negativamente sulla condizione degli stessi lavoratori "over 55", in difficoltà con l'acquisizione di nuove competenze, oggetto di minori politiche attive rispetto ai giovani, con prospettive occupazionali poco **ottimistiche nell'immediato prossimo futuro**.

Ben il 91% dei lavoratori in Italia (più di tutti al mondo) teme che l'età media sempre più alta della forza lavoro possa far diminuire la popolazione attiva. Ma non è l'unico timore. Per il successo dell'azienda, quasi tutti i dipendenti (l'83%) ritengono cruciale attirare nuovi giovani (18-30 anni), mentre solo il 52% giudica fondamentale trattenere i lavoratori over 55.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Sono più frequenti politiche attive aziendali per attirare lavoratori giovani (nel 63% dei casi) che per trattenere i più anziani (45%). E otto dipendenti su dieci ritiene più difficile per i lavoratori over 55 acquisire nuove competenze che consentano di stare al passo con l'aggiornamento professionale.

Sono alcuni dei risultati del Workmonitor, l'indagine sul mondo del lavoro svolta in 34 Paesi del mondo da Randstad, secondo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane (interviste a minimo 400 lavoratori tra i 18 e i 65 anni per ciascun Paese), che nel secondo trimestre del 2016 ha analizzato la percezione dei dipendenti sulla longevità professionale.

«I risultati del Workmonitor mostrano una certa tensione nel rapporto tra le diverse generazioni nel mercato del lavoro italiano - commenta Marco Ceresa, AD di Randstad Italia -. L'invecchiamento è visto soprattutto come una permanenza forzata nel mondo del lavoro che penalizza l'occupazione dei più giovani e condiziona in negativo le performance aziendali. Ma di fronte a un fenomeno irreversibile come l'allungamento della vita dei lavoratori è fondamentale affrontare la questione generazionale con la giusta ottica, senza esasperazioni, mettendo in campo politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo. Azioni che garantiscano una buona occupazione ai lavoratori in età adulta, valorizzandone capacità e competenze, imparando a gestire l'esperienza come una risorsa e non un problema».

Link all'articolo completo: <http://www.lastampa.it/2016/07/25/economia/lavoro/invecchiamento-della-forza-lavoro-adesso-preoccupa-nEQ0Ou7x7V9leIPszbpwJL/pagina.html>

GINO STRADA: "SANITA'? 11 MILIONI DI ITALIANI NON POSSONO CURARSI. MA E' CIVILTÀ QUESTA ?

Articolo di Gisella Ruccia, Il Fatto Quotidiano 21 luglio 2016, segnalato da **Gabriella**

Link all'articolo: <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2016/07/21/gino-strada-sanita-11-milioni-di-italiani-non-possano-curarsi-ma-e-civiltà-questa/545598/>

"La forbice tra ricchi e poveri si è allargata tantissimo in questi ultimi anni.

L'Italia era il Paese con il miglior sistema nazionale sanitario del mondo venti anni fa, oggi invece 11 milioni di persone non possono curarsi perché non hanno i soldi per farlo. Ma è civiltà questa?". E' la denuncia di Gino Strada, fondatore di Emergency, nel corso de La Gabbia Open, su La7. "Io credo che la medicina e le cure sanitarie" – continua – "siano un diritto umano fondamentale e debbano essere riconosciute. Punto e basta. Ovviamente mi riferisco alla sanità pubblica. Per me la medicina è solo pubblica, il resto è schifezza".

HANNO DETTO O SCRITTO

La Democrazia esiste laddove non c'è nessuno così ricco da comprare un altro e nessuno così povero da vendersi (Jean-Jacques Rousseau, 1712-1788, filosofo e scrittore svizzero)

In Democrazia un partito dedica sempre il grosso delle proprie energie a cercare di dimostrare che l'altro partito è inadatto a governare e, in genere, tutti e due ci riescono e hanno ragione (Henry Louis Mencken, 1880-1956, giornalista americano)

La Democrazia non è solamente la possibilità e il diritto di esprimere la propria opinione ma è anche la garanzia che tale opinione venga presa in considerazione da parte del potere, la possibilità per ciascuno di avere una parte reale nelle decisioni (Alexander Dubcek, 1921-1992, Segretario Partito Comunista Slovacco)

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

PROGRAMMA FORUM: CI CHIEDONO PERSONE DISPONIBILI A PARTECIPARE ALLA TRASMISSIONE

La trasmissione **FORUM** ha proposto una collaborazione ai soci e contatti ATDALOver40 e ALP Piemonte cui tutti gli interessati possono aderire. In quanto Associazione è invitato un nostro rappresentante per far conoscere e approfondire i nostri temi. In parallelo viene offerta la possibilità di una collaborazione retribuita per le persone a noi vicine che siano interessate a partecipare alla trasmissione. La sede della trasmissione è a Roma, le eventuali spese di vitto e alloggio per coloro che abitano fuori Roma o in altra Regione sono a carico della produzione.

Per partecipare alle selezioni è necessario inviare un'email completa di dati personali e numero di telefono all'indirizzo: francesca@corima.tv. In alternativa, è possibile contattare direttamente il **numero telefonico 3280175651** Corima Produzioni & Casting **TASSATIVAMENTE SOLO A PARTIRE DAL 15 SETTEMBRE**. Riportiamo di seguito la locandina e l'annuncio da citare nell'eventualità di una partecipazione. Rispondete numerosi.



 Ricerchiamo da subito, Protagonisti di Puntata per nota trasmissione televisiva su rete nazionale. Ci rivolgiamo a persone spigliate e con una buona dialettica che abbiano voglia di trattare tematiche di interesse culturale e sociale in tv.

PREVISTO COMPENSO

Tutti gli interessati possono inviarci una mail francesca@corima.tv indicando nome cognome e numero di telefono.

Oppure chiamare i numeri:
06 77082166
328 0175651

Corima è una società di Produzione televisiva e di casting specializzata nell'ideazione, produzione e adattamento di format di intrattenimento: varietà, giochi, quiz, talk show e fiction per le principali reti televisive italiane.

www.corimaproduzioni.com



#corimaproduzioni

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.



SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT77S056960160200006382X39

Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 15 €

COME FARE :

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino
IBAN : **IT41B0883301000000130112184**
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : www.overquarantapiemonte.it
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40

COME FARE : Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

CONTATTI E RIFERIMENTI: info@overquarantapiemonte.it presidente@overquarantapiemonte.it

PRESIDENTE: Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379

